

La riforma



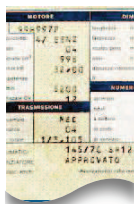
Spending review tra Aci e Motorizzazione

Il governo tenta di nuovo l'impresa fallita più volte in passato: cancellare la sovrapposizione con un risparmio di 60 milioni di euro l'anno per la collettività e di 11 euro per ogni iscrizione

Addio al Pra, un solo archivio auto e scomparire il certificato di proprietà



DOCUMENTI
CERTIFICATO DI PROPRIETÀ
Con l'unificazione dell'archivio, sparirà il certificato di proprietà e una parte dei costi relativi ai passaggi e alle modifiche di proprietà



LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE
Rimarrà come unico documento del veicolo il libretto di circolazione con i dati tecnici, la proprietà e le revisioni periodiche

Alla fine ne resterà uno solo. Il ministero dei Trasporti è pronto a spingere sull'acceleratore e a fondere in un unico archivio i due database delle immatricolazioni che Motorizzazione e Pra (l'Aci) gestiscono separatamente con costi finali che ricadono tutti sulla collettività. E stavolta, forse è arrivato davvero il momento dell'addio al Pubblico registro gestito dall'Automobile Club, che sarà sacrificato a favore della struttura che fa capo al ministero. Imboscate in Parlamento permettendo.

LUCIO CILLIS

ROMA. Oggi, in tempi di *spending review*, quella che viene considerata come un'inutile e costosa sovrapposizione di competenze tra Aci-Pra e Motorizzazione Civile è entrata nel mirino del governo che cercherà, al netto di possibili incidenti durante l'iter parlamentare, di semplificare il percorso tortuoso dell'iscrizione in un solo "archivio" dei veicoli. I vantaggi sono molteplici: si ridurranno gli oneri per la collettività di 60 milioni l'anno e, per i singoli cittadini, il costo scenderà di circa 11 euro per ogni annotazione.

Secondo il ministero di piazzale di Porta Pia, siamo di fronte ad una «rivoluzione ne-

L'Automobile Club: «Siamo una risorsa e non un costo. E non c'è alcuna duplicazione di funzioni, gestiamo dati diversi»

cessaria e non più rinviabile», che servirà ad accorciare i tempi delle iscrizioni e soprattutto a ridurre la documentazione richiesta ad ogni auto, moto o camion per poter essere in regola e circolare. Il certificato di proprietà a cura dell'Aci e il libretto di circolazione emesso dalla Motorizzazione presto faranno largo ad un solo attestato di idoneità e proprietà eliminando, con molta probabilità, il documento emesso dall'Aci. Una svolta che rischia di mettere in forse l'esistenza stessa di questa struttura.

Secondo le tabelle messe a punto dai Trasporti, il Ced della Motorizzazione (ovvero l'enorme contenitore telematico degli archivi nazionali che includono veicoli, conducenti, registro imprese dell'autotrasporto,

Auto, cosa cambia per proprietà e immatricolazioni



DOMANI



data base degli incidenti stradali, della nautica e del diporto) costa alla collettività circa 23 milioni l'anno. Quello dell'Aci - per la quota di competenza del Pra che registra la proprietà dei veicoli - arriva a circa 39 milioni annui.

Complessivamente il Pubblico registro pesa per circa 190 milioni all'anno mentre i dipendenti che ci lavorano sono almeno 2.500. Oggi la tariffa per il cittadino, relativa a immatricolazione o passaggio di proprietà, è di 9 euro per la quota della Motorizzazione civile e di 27 euro per il Pra (il totale è di 36 euro).

Con la riforma la spesa finale si ridurrà a 25 euro. Una somma che oltre a ripagare i costi vivi del servizio, servirà anche a coprire eventuali esuberi del personale eventualmente allontanato dall'Aci. Il personale in eccesso verrà preso in carico dalla struttura che si occuperà di trascrivere i dati nel nuovo archivio.

Questa accelerazione non farà certo piacere ai vertici dell'Automobile Club che, dal canto loro, hanno più volte sottolineato come i costi non siano affatto a carico della collettività; che il Pra e lo stesso Club rappresentino «una risorsa per l'Italia» e che non si possa parlare di sovrapposizioni visto che i due Ced si occupano di trascrivere dati differenti.

Si temono almeno 2.500 esuberi dal Pubblico registro Prodi avviò la stessa operazione senza successo

Gli interessi in gioco sono tanti e non sarà facile mettere ordine alla lotta tra "cervelloni" senza scatenare delle guerre intestine. In ballo c'è una fetta di questo business da 190 milioni di euro che improvvisamente potrebbe far muovere forze trasversali presenti in Parlamento, tutte pronte ad impallinare le buone intenzioni del ministro dei Trasporti Maurizio Lupi e del suo vice Riccardo Nencini che si occupa del dossier.

Ne sanno qualcosa, ad esempio, l'ex ministro Pierluigi Bersani e il premier di allora Romano Prodi che otto anni fa, al tempo delle "lenzuolate" per le liberalizzazioni, provarono a scardinare - senza riuscirci - il doppio Pra-Motorizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nencini: «Grandi resistenze, ma risolveremo il nodo Aci»

L'INTERVISTA

ROMA. Vice ministro Nencini, pensa di farcela a superare le resistenze che fino ad oggi hanno impedito questa piccola rivoluzione per gli automobilisti? Il governo Prodi nel 2007 non ci riuscì.

«Di questi tempi i risparmi sono dovuti al Paese. E anche se ci sono delle resistenze, delle quali sono al corrente, ho fiducia che il Parlamento alla fine ci darà il via libera».

Nei vostri piani c'è un risparmio di 60 milioni l'an-



INFRASTRUTTURE
Il viceministro Riccardo Nencini

“Automobil Club, nessun dipendente rischia il posto: entreranno tutti nella nuova struttura”

no. «Il totale dei costi ammonta a 190 milioni annui circa. Sono soldi che in futuro saranno incassati direttamente dallo Stato. Per governare il nuovo registro, per mantenerlo operativo e per gestire la rete, servono però solo 130 milioni. Ecco spiegati i 60 milioni in meno rispetto a oggi. Lo Stato così risparmierà ogni anno una somma non indifferente».

Quindi ci può confermare che le iscrizioni o le variazioni al nuovo registro saranno meno onerose?

«Sì, contiamo di ridurre i costi per i cittadini dagli attuali 36 a 25 euro, con un risparmio di 11 euro per ogni operazione. Noi puntiamo a

governare in fretta questa trasformazione e unificazione dell'archivio. Che dovrà essere gestito integralmente dal ministero dei Trasporti».

Ma ci saranno anche degli esuberi all'Aci con cui fare i conti.

«Se ci verrà detto che sono a rischio i posti di 2.500 persone, che corrisponde al numero di addetti che oggi si occupano del Pra, faremo in modo di assorbirli senza traumi, indirizzandoli al nuovo archivio. I costi ridotti delle iscrizioni a 25 euro serviranno in parte ad ammortizzare questa eventualità».

Oltre al doppio binario delle iscrizioni, lei punta all'eliminazione del certi-

ficato di proprietà rilasciato dall'Aci?

«Sì ed è uno dei capisaldi di questa riforma. L'eliminazione del Pra porterà questo ulteriore vantaggio per gli utenti: la scomparsa del certificato di proprietà».

Tecnicamente a chi affiderete la gestione del nuovo archivio?

«Punteremo su una gara pubblica europea per la parte informatica».

Che tempi si prefigge?

«La prossima settimana entreranno nel vivo della questione con l'Ufficio legislativo, voglio un percorso il più breve possibile per arrivare a questa riforma».

(Lu. Ci.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SU RTV-LAEFFE
In RNews (ore 13.45, canale 50 del digitale e 139 di Sky) servizio sulla riforma del Registro automobilistico